

Una delle tematiche maggiormente trattate e messe sotto la luce dei riflettori negli ultimi tempi è quella della violenza sulle donne. La violenza di genere è un problema molto diffuso a livello nazionale e in particolar modo nella nostra regione: stando alle informazioni fornite dall'Osservatorio sul Fenomeno della Violenza sulle Donne solo l'ultimo anno in Campania si sono registrati più di 600 casi di violenza. La reticenza nel denunciare queste situazioni è dovuta, oltre che a una diffusa mentalità omertosa, anche alla mancanza di strutture che accolgano e aiutino le vittime. Ecco quindi che la costruzione del centro polifunzionale per la produzione di mozzarella di bufala si rivela fondamentale per il reinserimento di quelle donne che, grazie ad una nuova opportunità lavorativa, sono alla ricerca di autonomia ed indipendenza. Il progetto si va dunque ad inserire nel filone dell'inclusione sociale, nuovamente scelto per riprendere il percorso intrapreso l'anno scorso. Nonostante la Campania ottenga un quarto dei finanziamenti totali devoluti dall'Unione Europea a livello nazionale, questo settore, malgrado la sua importanza, è tra i meno considerati. Il progetto di recupero e di valorizzazione del bene immobile confiscato consiste nella realizzazione di un Centro Polifunzionale con laboratorio artigianale per la produzione di mozzarella di bufala, con l'inserimento lavorativo di donne vittime di violenza. La scelta di contrastare la violenza di genere è stata determinata dall'esperienza di Agrorinasce e della cooperativa sociale EVA Onlus che gestisce un Centro antiviolenza nel Comune di Casal di Principe. Un centro che ospita al massimo 6 donne vittime di violenza con relativi bambini e che, purtroppo, risulta molto spesso al massimo delle proprie capacità.

In sostanza verrà realizzato un mini-caseificio con punto di vendita, sala degustazione e uffici, oltre ad un'area esterna per incontri pubblici, con l'obiettivo di valorizzare uno dei prodotti agroalimentari più importanti d'Italia e facilitare l'inserimento lavorativo di donne vittime di violenza. In linea generale la proposta progettuale prevede la ristrutturazione dell'immobile confiscato alla camorra da destinare al mini-caseificio. L'immobile ha bisogno di numerosi interventi strutturali, per il consolidamento della struttura, e per l'adeguamento della struttura alla vigente normativa urbanistica e per la futura destinazione di attività produttiva. Sono stati previsti, inoltre, l'adeguamento degli impianti il miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio, le sistemazioni interne, rivestimenti ecologici, sistemazione dello spazio esterno, pergolato per l'area esterna e sistemazione del muro e delle cancellate verso la strada. Oltre agli interventi di carattere edilizio, il progetto prevede l'acquisto e la messa in funzione di tutti gli arredi, attrezzature e macchinari necessari alla realizzazione del laboratorio artigianale. Verrà prevista anche voce specifica per le attività di comunicazione, promozione del progetto e diffusione dei risultati non solo in fase di realizzazione ma anche per la funzionalità dell'unità produttiva con la creazione di un marchio fino alla fase di inaugurazione e di avvio delle attività. L'unità produttiva verrà assegnata a una cooperativa sociale individuata con procedura pubblica durante la fase di realizzazione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile.

Partner del progetto sono il Consorzio Mozzarella di Bufala Campana, con il quale Agrorinasce ha sottoscritto un protocollo d'intesa e il Forum del Terzo settore della Provincia di Caserta. Il Consorzio di Tutela della Mozzarella di Bufala Campana è l'unico organismo riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per la tutela, la vigilanza, la valorizzazione e la promozione di questo prodotto del Centro-Sud Italia. Scopo del Consorzio è tutelare la produzione ed il commercio della Mozzarella di Bufala Campana e difendere la denominazione stessa in Italia ed all'estero.

Il Forum del Terzo settore rappresenta organizzazioni nazionali di secondo e terzo livello che operano negli ambiti del Volontariato, dell'Associazionismo, della Cooperazione Sociale, della Solidarietà Internazionale, della Finanza Etica, del Commercio Equo e Solidale del nostro Paese. Esso ha come obiettivo principale la valorizzazione delle attività e delle esperienze che i cittadini autonomamente organizzati attuano sul territorio per migliorare la qualità della vita, delle comunità, attraverso percorsi, anche innovativi, basati su equità, giustizia sociale, sussidiarietà e sviluppo sostenibile.

Per quanto concerne il sito in monitoraggio, le informazioni riguardanti il contesto storico-sociale sono ben poche e sono state estrapolate da alcuni siti internet. Il finanziamento approvato dalla Regione Campania è dell'importo di euro 1.450.000,00. Per l'anno 2018 i pagamenti effettuati sarebbero dovuti essere di euro 40.000,00 circa; mentre per il primo trimestre dell'anno 2019 la cifra dovrebbe ammontare a euro 100.000,00. Qui sorge l'incongruenza in quanto sul portale ufficiale di OpenCoesione, relativo ai dati riguardanti il progetto, i pagamenti effettuati risultano essere di euro 0,00.

Il prossimo passo del team sarà scoprire il motivo per il quale i fondi di cui la struttura necessita, ancora non sono stati erogati.